



Territorio

La forza del fotovoltaico all'Insubrias BioPark

Un centro di eccellenza dove si studiano nuovi progetti per la vita, attraverso il lavoro di ricercatori provenienti da aziende del settore biotech.

Partiamo facendo un passo indietro per raccontare l'Insubrias BioPark di Gerenzano. E' stato come l'araba fenice, risorto dalle ceneri di diverse multinazionali che hanno "firmato" la storia dell'Industria farmaceutica, in primis Lepetit, seguita da Dow Chemical, Marion Merrel Dow, Biosearch, Vicuron e Pfizer. Dal marzo 2007 è diventata Fondazione Istituto Insubrico di Ricerca per la Vita voluta dalla Provincia di Varese che ebbe "in regalo" dalla Vicuron impianti e laboratori che a sua volta girò alla neonata Fondazione con la partecipazione attiva di altri numerosi partners. Dopo due anni dall'inaugurazione, oggi è un centro di eccellenza con una struttura coperta di oltre 12.000 mq attrezzata con apparecchiature e laboratori all'avanguardia, sale riunioni che ospitano seminari internazionali e una biblioteca

tecnico-scientifica con oltre 7.500 tra volumi e riviste che raccontano la storia della ricerca.

L'obiettivo primario è e resta la promozione di nuovi progetti per la vita, attraverso il lavoro di ricercatori

Insubria Biopark è un centro che utilizza la metodologia della ricerca con le librerie di estratti batterici derivati da microorganismi: in tutto 166.000 in 19 copie catalogati digitalmente e utilizzati per le ricerche medico-scientifiche e biotecnologiche.

provenienti anche da altre aziende del settore biotech. Angelo Carezzi ricopre la carica di presidente mentre direttore del centro è Andrea Gambini, i quali hanno fatto gli onori di casa al presidente della Provincia di Varese Dario Galli, intervenuto all'inaugurazione del più grande impianto fotovoltaico della provincia di Varese. Era uno dei grandi progetti della Fondazione che è stato possibile realizzare con un

finanziamento al 50% ottenuto dalla Fondazione Cariplo e il restante con l'accensione di un mutuo.

Il presidente Angelo Carenzi non nasconde la sua soddisfazione per questo primo traguardo e dice: *"La mission della Fondazione è quella di utilizzare al meglio il patrimonio che ci è stato conferito e che comprende questa struttura, i suoi laboratori, le competenze e la metodologia della ricerca con le librerie di estratti batterici derivati da microorganismi: in tutto 166.000 in 19 copie catalogati digitalmente e utilizzati per le ricerche medico-scientifiche e biotecnologiche, in particolare nel territorio dell'Insubria ma con rapporti nazionali e internazionali. E' il nostro patrimonio intellettuale;*

quello immobiliare invece è tutta la struttura. Siamo l'unica realtà, oltre l'Università e a le industrie farmaceutiche, che fa ricerca avanzata nella provincia di Varese".

"L'impianto fotovoltaico - prosegue - rappresenta il più significativo investimento che abbiamo fatto per migliorare la tecnologia del bioparco stesso. La più grossa voce di spesa che avevamo per mantenere l'operatività di tutto il sito era proprio l'energia elettrica e visto il contributo ricevuto da Cariplo (il 50% della spesa) noi pensiamo che in circa 6 anni raggiungeremo il breakeven. E' una tecnologia tedesca di 315 kw di potenza che dovrebbe produrre circa 300.000 kw in un anno per un valore di 180.000 euro. L'installazione e l'impiantistica è di una ditta italiana, Eca Technology, che ha provveduto anche alla rimozione di 400 mq di copertura di eternit".

Come sono organizzati i vostri laboratori? "La Fondazione - afferma il presidente Carenzi - ha deciso fin dall'inizio di utilizzare direttamente per i propri scopi alcuni laboratori che sono rappresentativi della metodologia di ricerca che fu propria di Lepetit. Selezioniamo ceppi di microorganismi provenienti da terreni raccolti in diverse parti del mondo e facciamo produrre a questi microorganismi dei cosiddetti metaboliti secondari o enzimi da utilizzare come farmaci. La penicillina fu scoperta in questo modo come anche altri grandi antibiotici utilizzati ancora oggi. Circa il 70% dei laboratori è destinata per 'incubatori d'impresa' che significa ospitare dei gruppi che fanno ricerca affittando i laboratori e permettendo l'utilizzo delle tecnologie presenti, favorendo il sinergismo tra i gruppi e promuovendo progetti in comune e iniziative di tipo formativo. Nel restante 30% i nostri ricercatori, in gran parte provenienti dall'ex Vicuron, si occupano della "ceppoteca", la libreria dei ceppi batterici e funginei. Il secondo progetto riguarda l'uso della libreria di estratti già studiati come attività antibiotica dalla Pfizer e che noi ristudiamo per l'attività antitumorale. E' una ricerca in fase

iniziale e con un approccio innovativo, paragonabile agli studi di alcuni ricercatori degli USA. Altri progetti riguardano l'utilizzo degli enzimi pensati per la cura del morbo celiaco e un progetto Agrofood per migliorare le condizioni dei processi di vinificazione che richiedono l'intervento di microorganismi".

Qual è lo stato di salute della Fondazione?

"C'è stato un buon avvio grazie alle istituzioni fondatrici e il prosieguo è assicurato dalla Fondazione Cariplo e da altre istituzioni con un piano triennale che ci dovrebbe garantire l'attività fino al 2011 oltre ai contratti in essere con gli Stati Uniti per lo studio di nostri estratti come antimalarici, antitubercolari e antiparassitari".

Molto soddisfatto anche il presidente della provincia di Varese, Dario Galli, che ha "tagliato il nastro" di questo nuovo impianto effettuato in tempi da record e dichiara: *"L'iniziativa dell'Insubrias Biopark è davvero pregevole, poiché questo centro di eccellenza sotto l'aspetto della ricerca ha voluto aggiungere questa nuova tecnologia, ovvero un impianto fotovoltaico che, con i suoi potenziali 300 kw, risulta il più grande della provincia di Varese. In tema di fonti di energia rinnovabile ci sono in questo momento molte iniziative in corso. Anche tra i privati, infatti, si sta diffondendo l'abitudine a dotare le singole case con questi impianti di energia alternativa. Questa è anche la linea che sta portando avanti la Provincia. A tal proposito infatti stiamo studiando e valutando una serie di progetti per dotare i nostri edifici pubblici e gli istituti scolastici di nostra competenza, con impianti a pannelli fotovoltaici, impianti per il riscaldamento dell'acqua e in alcuni casi realizzeremo anche pozzi per installare pompe di calore per il riscaldamento. Tutti questi sono progetti strategici da portare avanti per garantire il nostro futuro".* Maria Grazia Gasparini



THE STRENGTH OF SOLAR POWER AT THE INSUBRIAS BIOPARK

The Insubrias BioPark in Gerenzano is a state-of-the-art centre with an indoor complex which covers some 12.000 square metres. It boasts ultra-modern equipment, laboratories and conference rooms where international seminars are held. What is more, it has a technical and scientific library with over 7,500 books and journals which give an account of the history of research.

"The foundation's mission is to make the very most of the heritage we have been given and the solar plant -explains its president Angelo Carenzi - represents the most important investment we have made to improve technology within the biopark itself".